

ACQUA Rinviato il voto, ma il dado pare tratto: ogni zona manterrà un po' di autonomia

Verso un gestore pubblico e consortile

Tutti a casa sul più bello. Giovedì scorso, quando la sala Einaudi della Provincia, a Cuneo, era gremita dai 250 sindaci arrivati dai quattro angoli della Granda, è risuonato un inatteso "rompete le righe". Il voto sul nuovo gestore dell'acqua è stato rinviato a giovedì 29 marzo. Solo allora conosceremo il destino del nostro *oro blu*: finirà nelle mani di un gestore tutto pubblico o pubblico-privato?

Da quel che si è capito giovedì scorso, pur tra mille voci e campane discordanti, è che si stia cercando una convergenza verso una società consortile tutta pubblica, che sotto il suo cappello preveda quattro sub-aree mantenenti una certa autonomia: Cuneo, Mondovì, Alba-Bra e Savigliano-Saluzzo-Fossano. Ma per sapere se sarà questa l'opzione scelta bisognerà attendere fine mese.

«Eravamo partiti nel 2006 – ha ricordato Bruna Sibille, sindaco di Bra e presidente della Conferenza d'ambito, l'organo provinciale di governo dell'acqua – con 32 gestioni diverse ed arriveremo ad una sola per tutta la Granda». Attualmente i gestori sono 12, più una trentina di Comuni che fanno da sé. Una Babele idrica.

Poco prima dell'assemblea dei sindaci, la Conferenza d'ambito (organo ristretto, dove si vota per area e non per Comune) aveva approvato il Piano trentennale che prevede tutti gli investimenti sull'acqua fino al 2046: il «sì» aveva ottenuto una percentuale bulgara, l'82% (con l'astensione,



I duecentocinquanta sindaci della Granda riuniti giovedì scorso in Provincia: il voto è stato rinviato

sione, tra gli altri, dell'area saviglianese: la nostra rappresentante Barbero qui a fianco spiega il perché). Riguardo però la natura del nuovo gestore, su cui i sindaci saranno chiamati ad esprimersi il 29 marzo, Sibille ha auspicato che si raggiunga l'unanimità.

Durante l'assemblea sono state fornite ai sindaci informazioni sul Piano approvato e sui diversi modelli di gestione. L'ingegner Giuliano ha spiegato il Piano da 722 milioni di euro per trent'anni, specificando che per finanziare tutti quegli investimenti è previsto un aumento di tariffe massimo del 22%, limite che – inflazione permettendo – sarà raggiunto nel 2030. Per i primi anni, però, nelle diverse zone saranno ancora applicate tariffe diverse.

Sono stati inoltre confronta-

ti i diversi modelli di gestione: pubblico, misto o privato (quest'ultima soluzione, però, era già stata accantonata fin dal 2015).

Per il sindaco Maurizio Marello di Alba la società pubblica consortile sarebbe la migliore soluzione, perché permetterebbe «la gestione unica a livello provinciale, mantenendo comunque gli sportelli per il servizio territoriale nelle diverse città». Secondo il primo cittadino albese, l'ingresso dei privati sarebbe invece da accantonare perché «dovendo fare una gara europea per sceglierli, se la vincessimo un grande gruppo, noi sindaci diventerebbero irrilevanti. È troppo rischioso». Anche Fossano e Cuneo si sono schierati per il modello pubblico (che a Cuneo c'è già).

«Ci prendiamo solo pochi giorni per far sedimentare le

informazioni, poi decideremo» ha concluso il presidente della Provincia Federico Borgna, motivando il rinvio.

Il nostro sindaco Giulio Ambroggio non ha preso la parola in sala, ma ha dichiarato a *Il Saviglianesse* la posizione della nostra città: «Noi eravamo d'accordo anche al Piano d'ambito, perché le nostre osservazioni sono state accolte». Ma l'area saviglianese si è astenuta; che farà il 29 marzo, al momento di esprimersi sulla natura del nuovo gestore? «Andrà trovata una posizione univoca di tutta l'area» risponde Ambroggio. Anche perché i Comuni della nostra area vogliono capire bene quali saranno le spese che dovranno affrontare. Insomma, sulla gestione dell'acqua i nostri ci vanno piano perché hanno paura di bagnarsi. ●

Guido Martini

«Chiesti ancora dei dati per decidere al meglio»

Il sindaco di Marene Roberta Barbero rappresenta tutta l'area saviglianese nella Conferenza d'ambito che si occupa della gestione dell'acqua.

Perché si è astenuta sul Piano d'ambito?

Ci siamo astenuti perché c'erano ancora degli aspetti che non ci erano del tutto chiari ed avevamo richiesto di rinviare il voto. Poi, siccome non hanno rimandato, abbiamo deciso di astenerci.

Parla al plurale perché la posizione della nostra zona era stata concordata prima tra voi sindaci?

Esattamente. Ci eravamo trovati nei giorni precedenti per stabilire una linea comune.

E il 29 marzo, quando si deciderà sul nuovo gestore pubblico o misto, come ci schiereremo?

Ci dobbiamo ancora trovare in questi giorni, visto che avevamo richiesto ancora qualche dato che ci verrà messo a disposizione. Finora ci siamo trovati bene con il modello misto pubblico-privato. A parità di condizioni, però, come abbiamo sempre detto, siamo per un gestore pubblico.

Cosa volete capire bene, prima di decidere?

Vogliamo capire come si finanzia la nuova società di gestione e quali risorse dovranno



Roberta Barbero

no impegnare i Comuni. Non è ancora chiaro, dobbiamo fare dei raffronti. Nei prossimi giorni ci confronteremo tra sindaci, magari anche con l'ausilio di una persona competente che possa spiegarci alcuni dati.

Fin dal 2015 era stata esclusa l'ipotesi di un gestore tutto privato. Giovedì è uscita anche l'opzione di creare una "holding" pubblica per tutta la provincia, dividendo poi la gestione in quattro ambiti: Cuneese, Monregalese, Alba-Bra e la nostra zona. Bisogna valutare se è possibile farlo, se la legge lo prevede.

Il 31 marzo scade la gestione di Alpi Acque. Come sarà governata la fase di transizione prima che arrivi il nuovo gestore?

Penso che ci sarà una nuova proroga: il processo di affidamento al nuovo gestore penso che sarà lungo. Specie se si scegliesse un gestore misto, per la parte privata bisognerà andare a gara, con i tempi di legge previsti. Inoltre, per liquidare gli attuali gestori ci vogliono almeno tre mesi...

E chi mette i soldi per liquidare gli attuali gestori?

Ecco! Quello è un punto da capire! Per quello ci siamo presi del tempo. ●

Paolo Biancardi